

Pressemitteilung

„Längst überfällig“ – Umweltverbände fordern die Erweiterung des Naturdenkmals „Steinerne Stadt“

Bozen, 4. April 2025 – Bei einer Pressekonferenz in Bozen haben heute mehrere Umwelt- und Alpinverbände gemeinsam einen detaillierten Entwurf zur Erweiterung des Naturdenkmals „Steinerne Stadt“ vorgestellt. Dieser Schritt soll den einzigartigen, aber zunehmend unter Druck geratenen Naturraum rund um das Sellajoch besser schützen.

Die Steinerne Stadt ist eine beeindruckende Landschaft aus gewaltigen Felsblöcken am Fuß des Langkofels. Entstanden durch einen prähistorischen Felssturz zählt sie zu den herausragendsten Gesteinsformationen der Dolomiten. Obwohl das Areal insgesamt 115 Hektar umfasst, stehen bislang weniger als ein Drittel davon unter Schutz. *„Es ist unverständlich, dass ein derart bedeutendes Gebiet nicht schon längst vollständig als Naturdenkmal ausgewiesen wurde“*, kritisieren die Vertreter der Umwelt- und Alpinverbände. Mit dem nun eingereichten Erweiterungsantrag bei der

Landesabteilung für Natur, Landschaft und Raumentwicklung soll dieser Missstand endlich beseitigt werden.

Ein wertvoller Naturraum unter Druck

Das Gebiet der Steinernen Stadt ist nicht nur aufgrund seiner imposanten Felsformationen schützenswert, sondern auch wegen seiner außergewöhnlichen biologischen und geologischen Vielfalt sowie seines archäologischen Werts. *„Die Flora und Fauna der Steinernen Stadt ist nicht zuletzt aufgrund mehrerer geschützter Tier- und Pflanzenarten ein alpines Juwel mit einem beachtlichen Artenreichtum,“* meint Norbert Dejori von der Südtiroler Biologenvereinigung. Zudem wurden in diesem Gebiet archäologische Funde aus dem Mittelalter entdeckt, was der Steinernen Stadt zusätzliche kulturhistorische Bedeutung verleiht.

Doch dieser wertvolle Naturraum steht zunehmend unter Druck. Besonders der Skitourismus setzt dem Gebiet stark zu: Die Betreiber der Skilifte haben 2022 – entgegen der erteilten Genehmigungen – den bestehenden Skiweg durch die Steinernen Stadt massiv verbreitert. *Naturjuwelen wie die „Steinerne“ Stadt werden skitauglicher gemacht, indem man die „Hindernisse“ wie Felsenbrocken und enge Wanderwege – die Besonderheit dieses einmaligen Ortes – beseitigt*, kritisiert Claudia Plaickner Präsidentin des Heimatpflegeverbandes. *„Dieser Umgang mit einem so bedeutenden Naturraum ist inakzeptabel und zeigt, wie dringend eine Erweiterung der Schutzzone notwendig ist“*, betonten die Vertreter der Umweltverbände.

Schutz als Beitrag zur Biodiversitätsstrategie der EU

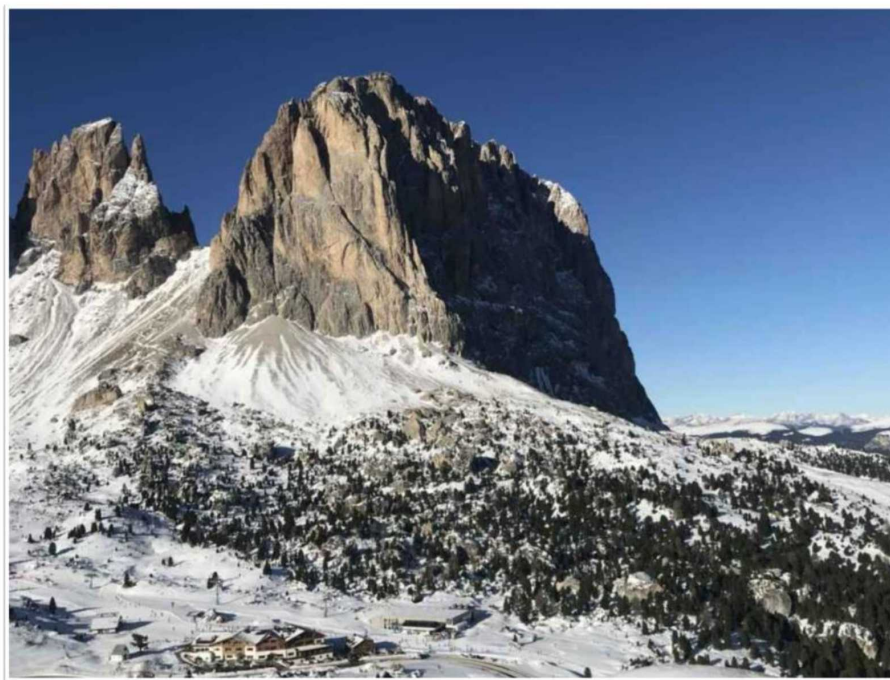
Im Rahmen ihrer Biodiversitätsstrategie verfolgt die Europäische Union das Ziel, bis 2030 mindestens 30 % der Landesflächen als Schutzgebiete auszuweisen – auch in Südtirol ist dieses Ziel bislang nicht umgesetzt. Die Steinernen Stadt erfüllt alle Kriterien, um ein solches Schutzgebiet zu sein: ihre geologischen Besonderheiten, die wertvolle Flora und Fauna sowie ihr archäologischer Wert machen sie zu einem einzigartigen Naturjuwel.

Die Erweiterung des bestehenden Naturdenkmals ist somit nicht nur ein längst überfälliger Schritt zur Erhaltung dieses besonderen Naturraums, sondern auch ein wichtiger Beitrag zur Erreichung der europäischen Umweltschutzziele. *„Der Druck auf dieses Naturjuwel ist enorm! Es müssen Grenzen gesetzt werden, damit dieses Gebiet nicht unwiederbringlich zerstört wird und in seiner Einzigartigkeit auch für die nächsten Generationen erhalten bleibt,“* so Elisabeth Ladinser Präsidentin des Dachverbandes für Natur- und Umweltschutz.

„Die Erweiterung der Schutzzone ist dringend notwendig, um sicherzustellen, dass die Steinernen Stadt für kommende Generationen erhalten bleibt. Denn die Natur ist nicht nach Belieben erweiterbar – wir müssen heute Verantwortung übernehmen, um dieses einzigartige Naturdenkmal zu bewahren“, so die Umweltschutzorganisationen.

Appell an die Landesverwaltung

Die beteiligten Organisationen fordern daher mit Nachdruck die Landesverwaltung auf, die Erweiterung des Naturdenkmals rasch zu beschließen. Die Erweiterung soll weitere Eingriffe verhindern und dem steigenden Druck auf dieses einzigartige Naturjuwel Einhalt gebieten. *„Wir brauchen Planungssicherheit, und zwar von Seiten der Provinz und der Gemeinden. Es müssen große Gebiete der Ruhe geschaffen werden“*, betont Luigi Casanova, Präsident von Mountain Wilderness. *„Wir können es uns nicht leisten, ein so bedeutendes Naturdenkmal wirtschaftlichen Interessen zu opfern“*, so die Initiatoren abschließend.



Comunicato stampa

“Attesa da tempo”: le associazioni ambientaliste chiedono l'ampliamento del monumento naturale “Città dei Sassi”

Bolzano, 4 aprile 2025 - In una conferenza stampa tenutasi oggi a Bolzano, numerose associazioni alpinistiche e di protezione dell'ambiente hanno presentato congiuntamente un progetto dettagliato per l'ampliamento del monumento naturale “Città dei Sassi”. Questo passo è volto a proteggere ulteriormente l'area naturale nei pressi del Passo Sella sempre più sotto pressione.

La Città dei Sassi è un'area unica, caratterizzata dalla presenza di enormi massi ai piedi del Sassolungo. Generata da una frana preistorica, è una delle formazioni rocciose più straordinarie delle Dolomiti. Sebbene l'area copra complessivamente 115 ettari, meno di un terzo di essa è attualmente protetta. *“È incomprensibile che un'area così importante non sia già stata interamente designata come monumento naturale”*, criticano i rappresentanti delle associazioni ambientaliste e alpinistiche. La richiesta di ampliamento presentata alla ripartizione provinciale natura, paesaggio e sviluppo del territorio intende porre finalmente rimedio a questa situazione.

Un'area naturale preziosa sotto pressione

L'area della Città dei Sassi merita di essere protetta non solo per le sue imponenti formazioni rocciose, ma anche per la sua straordinaria diversità biologica e geologica e per il suo valore archeologico. *“La flora e la fauna della Città dei Sassi sono un gioiello alpino con una notevole ricchezza di specie, non da ultimo grazie a diverse specie animali e piante protette”*, afferma Norbert Dejori dell'Associazione Biologi Sudtirolesi. In quest'area sono stati rinvenuti anche reperti archeologici risalenti al Medioevo, che conferiscono alla Città dei Sassi un ulteriore significato culturale e storico.

Tuttavia, questa preziosa area naturale è sempre più minacciata. In particolare l'industria dello sci esercita una forte pressione antropica sull'area: nel 2022 i gestori degli impianti di risalita hanno ampliato e livellato il sentiero sciistico „attraverso la Città dei Sassi“, in difformità alle autorizzazioni concesse. *“Gioielli naturali come la Città dei Sassi vengono resi più adatti allo sci eliminando “ostacoli” come massi e stretti sentieri escursionistici - le caratteristiche peculiari di questo luogo unico”*, critica Claudia Plaickner, presidente dell'associazione Heimatpflegeverband. *“Quanto accaduto in un'area naturale così importante è inaccettabile e dimostra quanto sia urgente estendere la zona di protezione”*, hanno sottolineato i rappresentanti delle associazioni ambientaliste.

La protezione come contributo alla strategia dell'UE per la biodiversità

Nell'ambito della sua strategia per la tutela della biodiversità, l'Unione Europea persegue l'obiettivo di avere entro il 2030 il 30% del territorio ricompreso in aree protette, un traguardo che non è ancora stato toccato nemmeno in Alto Adige. La Città dei Sassi soddisfa tutti i criteri per essere un'area protetta di questo tipo: le sue caratteristiche geologiche, le sue preziose flora e fauna e il suo valore archeologico la rendono un gioiello naturale unico.

L'estensione del monumento naturale esistente non è quindi solo un passo atteso da tempo per la conservazione di questa speciale area naturale, ma anche un importante contributo al raggiungimento degli obiettivi europei di tutela ambientale e della biodiversità.

“La pressione antropica su questo gioiello naturale è enorme! È necessario porre dei limiti affinché quest'area non venga irrimediabilmente distrutta e la sua unicità sia preservata per le generazioni future”, afferma Elisabeth Ladinsner, presidente della federazione ambientalisti Alto Adige.

“L'estensione del monumento naturale è necessaria per garantire che la Città dei Sassi sia preservata per le generazioni future. Perché la natura non può essere minacciata e sacrificata a piacimento: oggi dobbiamo avere il coraggio e assumerci la responsabilità di preservare questo monumento naturale unico al mondo”, affermano le organizzazioni di tutela ambientale.

Appello all'amministrazione provinciale

Le organizzazioni coinvolte esortano quindi l'amministrazione provinciale ad approvare l'ampliamento del monumento naturale. Esso permetterà di preservare l'area, impedendo ulteriori danni e porre fine alla crescente pressione su quest'area naturale unica. *“C'è bisogno di certezze nella pianificazione della provincia e dei Comuni. Si devono istituire aree vaste della tranquillità”*, sottolinea Luigi Casanova presidente di Mountain Wilderness *“Non possiamo permetterci di sacrificare agli interessi economici un monumento naturale così importante”*, concludono i promotori.



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Bolzano



dachverband
für natur- und
umweltschutz
in südtirol ^{EO}
CIPRA SÜDTIROL



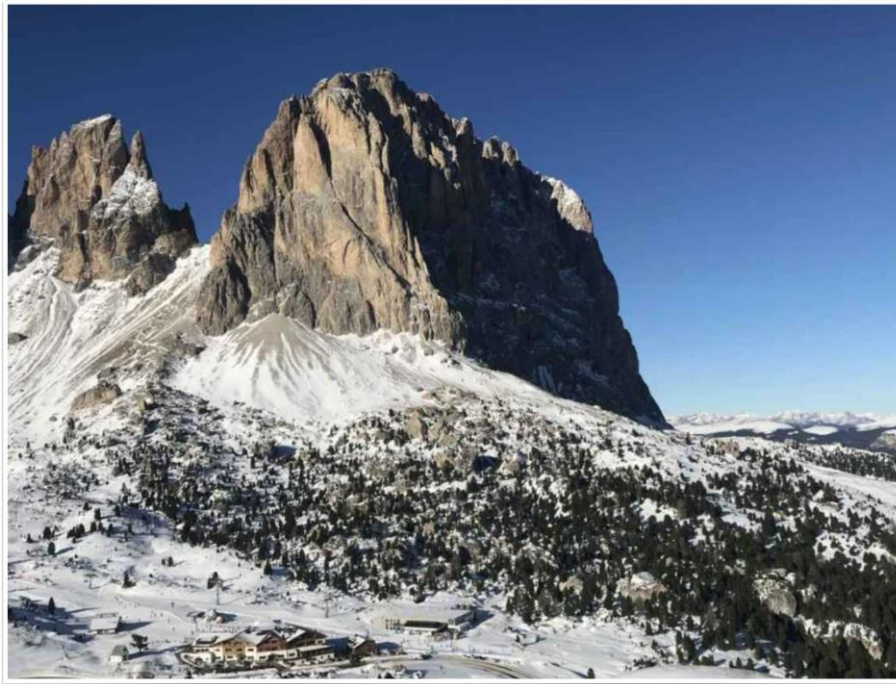
C.A.I. ALTO ADIGE



VEREINIGUNG SÜDTIROLER BIOLOGEN
ASSOCIAZIONE BIOLOGI DELL'ALTO ADIGE



Heimatschutz Südtirol
Verein zur Förderung des Gemeinwesens



Comunicat stampa

“Bel gran ëura”: l’assoziazions per la scunanza dl ambient se damanda che l monumënt naturel la ”Zità di Sasc” vënie ngrandì.

Bulsan, 4 april 2025 - Pra na cunferënza stampa che ie stata ncuei a Bulsan, se à abina de plu reprejentanc dla lies de scunanza per l ambient y da mont, per presenté n proiet lura ora a puntin, per slargé ora l monumënt naturel dla Zitè di Sasc. Chësc dëssa vester n var per stavardé l rajon ntëur al jëuf de Sela, che ie bele nsci tan manacià.

La zitè di sasc ie n rajon de maruëia, caraterisa da gran salandrons che se ërsc su sota i piesc dl Saslonch. Chësta cuntreda, che ie unida a sl dé do na smueia preistorica, ie una dla formazions Dolomitiches plu staurdineres. Scebën che l rajon de salandrons mpunënc cumporta 115 hectar, ie me manco dla terza pert sota scunanza. “L ne n’ie nia da capi che n rajon da n tel valor naturel ne sibe mo nia dut sota scunanza sciche monumënt naturel”, criticheia i reprejentanc dla lies da mont y de scunanza. La dumanda mandeda ite ai ufizes per la natura, per la cuntreda y per l svilup dla cuntredes dëssa finalmënter to ite chësta arjumedà.

N rajon naturel de marueia sota prescion.

La Zità di Sasc merita de unida metuda sota scunanza, nia me pervia di salandrons mpunënc, ma nce per si defrënta richeza biologica y geologica y nce pervia de si valor archeologich. Danter chisc sasc seuravif plantes bedebo reres che manacia de scumparì y monce per la fauna pieta l rajon lerch a truepa sortes. Seurapro iel uni abina tla Zità di Sasc reperc archeologichs dl tëmp dl Medieve, che auza ora mo de plu la valuta storica y culturela dl post.

Purmpo ie chësta cuntreda prezziëusa for plu manaceda. Dantaldut iel la ndustria dai schi che fesc dassën prescion: dl 2022 a i padrons dai lifc slargia ora l troi dai schi tres la Zità di Sasc ora de misura y monce contra la lizënza cunzeduda. N a batu ju sasc dolomitichs, n i a spustei per pudei splané ora la pista y ruina plantes. Chësc ntervënt a danejà n toch dl monumënt naturel per for. “Chësc che ie suzedu te n rajon naturel tan de valuta ne n’ie nia da azeté y desmostra che l ie gran ëura de slargë ora la scunanza”, à sotrisa i reprejentanc dla lies dl ambient.

Na scunanza sciche cuntribut ala strategia dl EU ncont dla biodiversità.

Per stravardé la biodiversità se à l’Union Europea tëut dant de meter 30% dla spersa sota scunanza y chël nchina dl an 2030. Tl Aut Adësc ne n’an nianca no mo scumencia de nvié via a chësta mira. La Zità di Sasc ëssa duta la rejons de vester metuda sota scunanza: si carateristiches geologiches, si mpurtanza per flora y fauna y si valuta archeologica reprejenta n giuel naturel unich.

La ntanzion de slargë ora l monumënt naturel ne n’ie nia me n var per manteni chësc bel rajon naturel, ma nce de dé n cuntribut al ubietif dl EU. “Slargë ora la scunanza dla Zità di Sasc ie de gran bujen, acioche la possa unida mantenida per la generazions che vën do. La natura ne possa nia unida minaceda y sacrificada for coche n ulëssa: messon avei l snait de se to chësta responsabilta de varenté chësc monumënt naturel unich al mont”, disc la lies ntan la cunferenza stampa.

Apel al’aministrazion provinziela

L’organisations che sustën l bujen dla scunanza dla Zità di Sasc se damanda dal’aministrazion provinziela de dé pro l ngrandimënt dl monumënt naturel. Me a chësta maniera possa chësc rajon de marueia unì straverda da danësc y manacedes sëuraprò. “Ne pudon nia se permëter de sacrificé n giuel naturel unich al mont per nteresc economics”, sotrissea la lies.